



SEGRETERIE DI COORDINAMENTO
BIPOP-CARIRE

COMUNICATO

Le Segreterie di Coordinamento di FABI-FIBA/CISL-FISAC/CGIL-UILCA/UIL di BipopCarire si sono riunite a Milano il giorno 11 novembre 2002 per effettuare un approfondimento dello stato del confronto con Capitalia in preparazione dell'incontro convocato a Roma il 15 novembre prossimo tra le Organizzazioni Sindacali e la Capogruppo.

Dall'esame del Piano Industriale emerge con chiarezza la "visione congiunturale" che caratterizza la "strategia" orientata prevalentemente **alla riduzione di costi ed all'alienazione di pezzi del gruppo.**

In particolare:

- **"razionalizzazione" della rete sportelli (meno 150 filiali)**
- **dismissioni di partecipazioni ed attività non "strategiche"**
- **riduzione e sviluppo delle risorse umane (meno 5400 persone entro il 2005, dato certo, e più 1700 assunzioni di "alte professionalità", dato incerto)**
- **riduzione dei costi operativi ed amministrativi dell'11,5 % nel 2003** (che peggiorerà sensibilmente le condizioni di vita e di lavoro dei colleghi nonché la qualità del servizio alla clientela: sicurezza, pulizia, comunicazioni postali e telefoniche, ecc.)

Alla certezza dei tagli e delle cessioni sopra riportate fa riscontro una fin troppo ottimistica manifestazione d'intenti sul fronte della crescita dei ricavi (margine d'interesse e proventi da commissioni).

L'incremento del margine d'interesse dovrebbe avvenire tramite l'aumento dei volumi, la gestione del capitale (minor ricorso al mercato interbancario) ed una politica dei prezzi del denaro rigorosamente ancorata alla rischiosità della clientela.

Questa politica dei ricavi, concettualmente condivisibile **ed affidata prevalentemente a BipopCarire (più 27% annuo di aumento degli impieghi)** è in realtà impraticabile nei tempi programmati e con gli strumenti operativi di cui disponiamo per i seguenti motivi:

- **le scelte strategiche del passato di abbandono** dell'area crediti con consistenti perdite di quote di mercato e di immagine
- **l'abbandono della raccolta diretta** con conseguenti necessità di provvista sul mercato interbancario a costi che rendono impraticabile l'offerta di tassi appetibili indispensabili per recuperare quote di mercato
- **l'impovertimento delle risorse dedicate all'area crediti** a tutti i livelli che richiede investimenti di medio lungo periodo

Proprio le difficoltà sopra enunciate fanno sì che, al di là delle dichiarazioni d'intenti, le erogazioni del credito non registrino alcun nuovo impulso bensì continui impedimenti di varia natura con ulteriore deterioramento del rapporto con la clientela.

Il quadro richiamato impone che il Sindacato, lungi dal firmare cambiali in bianco, pretenda un Piano Industriale **credibile e di prospettiva**, supportato da adeguati e dettagliati strumenti operativi e verificabile tempo per tempo attraverso specifici confronti fra le parti.

Nello stesso tempo occorrerà determinare un sistema di regole certe per tutelare pienamente gli interessi dei colleghi che dovessero essere coinvolti in processi di dismissione evitando che l'Azienda proceda prima di aver convenuto con il Sindacato tale percorso.

Brescia/Reggio 12 novembre 2002

Le Segreterie

